

CREATIVITÀ E REGOLE

Cosa insegna
The Lego Movie

MAMMA OCA

di Annalena Valenti

GLI INGREDIENTI PER DIRE che *The Lego Movie* è un bel film ci sono tutti. Personaggi e paesaggi di mattoncini, milioni i pezzi usati, acqua di mare in burrasca e fiamme comprese, con effetti da vedere. C'è poi la storia, piuttosto semplice e già vista, come lo è l'eterna lotta tra il bene e il male. Un personaggio qualunque, Emmet, operaio che segue le regole, le istruzioni contenute nelle scatole di costruzioni, viene scelto per essere lo Speciale, eroe improbabile che dovrà combattere mister Business, che vuole cristallizzare la fantasia incollando tutti i mondi Lego, dal far west alla foresta dei cavalieri, dalla nave pirata al cuckoo land. Un fuoco d'artificio di fantasia al potere, popolato da supereroi coraggiosi quanto egocentrici, Batman e Lanterna Verde, Wonder Woman e l'uomo dello spazio, c'è il saggio Vitruvius, una via di mezzo tra Gandalf e Silente, e l'eroina che, secondo gli ultimi canoni della femminilità, è decisamente un tipetto battagliero, Wildstyle. Ma c'è di più, il film sembra lanciare un messaggio da creatività al potere: basta regole, basta istruzioni (quelle che noi mastri costruttori conosciamo bene, che se salti un passaggio, addio nave dei pirati). Poi cambia rotta, la creatività individuale non basta quando si vuol costruire qualcosa per tutti, le regole servono, tradizione e innovazione possono convivere. La fine, imprevedibile, è un inno al nostro mondo, ai Mastri Costruttori e agli Speciali.

mammaoca.wordpress.com